

7251

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMATOGRAFIA

TITOLO: IL GRANDE VESSILLO

Metraggio | dichiarato 2750
accertatoMarca: REALISATION D'ART
CINÉMATOGRAPHIQUE

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: CHRISTIAN JAQUEInterpreti: Jean BARBAULT = Hélène PERDRIERE

Trama: Nel 1859 Enrico Dunant dirigeva in Algeria una concessione coloniale per conto di una compagnia Svizzera. Contrariamente a quanto gli era stato promesso, la concessione era del tutto sprovvista di acque. Poichè non riusciva ad ottenere soddisfazione dai suoi numerosi reclami, Dunant decise di protestare direttamente presso l'Imperatore Napoleone III che in quel tempo si trovava in Italia per la seconda guerra di indipendenza. Attraversando i campi di battaglia di San Martino e Solferino, dinanzi alle scene spaventose di indifferenza e crudeltà, Dunant ebbe la rivelazione della sua vocazione, quella cioè di portare conforto a tutti coloro che nella vita soffrono. Egli fu tanto preso dal suo alto sentimento umanitario che trascurò ogni impegno commerciale fino ad essere condannato per gestione fraudolenta.

Il disonore della condanna lo infamò per tutta la vita; ciò nonostante egli fu ancora presente a Parigi assediata dai tedeschi nel 1870 a prestare opera di soccorso ai sofferenti della guerra.

La sua vita, oltre ch'dal suo ideale sconfinato, fu illuminata anche dallo amore puro e disinteressato di una signora ricca e bella, la trasburghese Elsa Kastner. Ma egli non poté ricambiare questo amore come avrebbe voluto essendo troppo povero e troppo misero. Dopo la morte della signora Kastner che egli aveva tanto profondamente amato, privo di ogni appoggio e poverissimo Enrico Dunant fu costretto a rifugiarsi in un ospizio di mendicità. Proprio quando l'ingratitudine umana sembrava che lo avesse definitivamente respinto tra i reietti, la concessione a lui fatta del primo premio Nobel per la pace, fu finalmente il riconoscimento ufficiale dell'ammirazione e della gratitudine che tutta l'umanità gli doveva.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'articolo 24 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso

1°) di non modificare in guisa alcuna **11 FEB. 1950** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:
titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero;

2°)

Roma, li

13 MAR 1950

P. G. G.

(Dr. G. de Tommasi)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. de ruvo